

Mons. Francesco Sirufo  
Arcivescovo di Acerenza

Ai Parroci o Amministratori parrocchiali o Vicari parrocchiali o Rettori di santuari e rettorie o Cappellani di case religiose e di case di cura;

A tutti gli altri Sacerdoti;

Ai Diaconi;

Alle Responsabili delle Comunità religiose;

LL.SS.

-Rammentando le previe Note e Disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana inerenti alle precauzioni sanitarie in materia liturgica e pastorale a causa della pandemia Covid-19; il mio Decreto dell'8 marzo 2020; la mia Lettera Circolare del 14 aprile 2020; i miei Avvisi al Clero del 2 maggio 2020; le altre Note dell'Autorità ordinaria dell'Arcidiocesi e le Comunicazioni degli Uffici diocesani preposti;

-Tenendo presente ora il Protocollo di Intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Governo Italiano del 7 maggio 2020, e tutte le previe disposizioni del Ministero dell'Interno e la Nota della Soprintendenza per l'archeologia, i beni culturali e il paesaggio della Basilicata dell'8 maggio 2020;

-Consultato il clero diocesano e in particolare il Consiglio Presbiterale in seduta straordinaria il 12 maggio 2020;

SI NOTIFICA

che, a far data dal 18 maggio 2020, è in vigore l'applicazione nell'intera Arcidiocesi delle disposizioni liturgiche e sanitarie del Protocollo tra Ministero dell'Interno e Conferenza Episcopale Italiana firmato in data 7 maggio 2020 e della Nota della Soprintendenza regionale. I Responsabili in indirizzo cureranno ciò che è richiesto, ne informeranno i loro collaboratori pastorali di ogni ambito chiedendo loro il rispetto delle disposizioni nelle loro attività a servizio della parrocchia e della comunità. I Responsabili in indirizzo che ritengono per motivi reali e legittimi di non poter adempiere tutto o in parte quanto richiesto nel Protocollo ne informino subito la Curia e gli Uffici diocesani competenti, per avere le opportune delucidazioni ed eventuali decisioni. Tutti e sette i Sacramenti e i sacramentali potranno essere sempre amministrati singolarmente a ogni fedele che ne faccia richiesta *ad normam juris* e rispettando le precauzioni sanitarie nel caso specifico. Per altre celebrazioni liturgiche ed iniziative di devozione e pietà popolare, ogni Responsabile di cui in indirizzo, e secondo la sua competenza e stato canonico, chieda il parere dei suoi Organismi consultivi, si confronti con le Autorità ecclesiastiche e civili preposte, informi previamente la Curia. Questa nota è valida fino a che le Autorità che hanno firmato il Protocollo suindicato non dispongano altro unitamente o disponga altro la sola Conferenza Episcopale Italiana.

In particolare nell'Arcidiocesi di Acerenza i Responsabili in indirizzo, secondo la loro competenza, curino di:

Largo E. Gianfuro, 7 • 85011 Acerenza (PZ) • tel. 0971 741031

- Esporre all'ingresso della chiesa parrocchiale o altra chiesa frequentata il cartello della capienza massima di fedeli a tenore delle disposizioni del Protocollo;
- Vigilare su quanto previsto circa la distanza di sicurezza e sugli ingressi;
- Vigilare sull'uso delle mascherine;
- Ricordare che non è consentito la partecipazione alle celebrazioni a chi nel caso abbia sintomi influenzali/respiratori o temperatura pari o superiore a 37,5 o che abbia contattato persone positive nei giorni precedenti;
- Predisporre per i fedeli diversamente abili luoghi appositi, nel rispetto della normativa vigente in merito;
- Provvedere alla igienizzazione di luoghi e oggetti a termine di ogni celebrazione e all'areazione;
- Provvedere alla disinfezione accurata di vasi sacri e annessi, dei microfoni, a termine di ogni celebrazione;
- Tenere vuote le acquasantiere;
- Avere attenzione al minimo numero di concelebranti, ministri e ministranti, che rispettino le distanze, che intervenga eventualmente soltanto un organista, che sia omesso il gesto solito dello scambio della pace.
- Osservare le precauzioni per la distribuzione della comunione: igiene delle mani del ministro della comunione, uso della mascherina, adeguata distanza tra ministro e fedele.
- Omettere sussidi liturgici per i fedeli e di allestire per le offerte specifici contenitori all'ingresso o in altro posto idoneo o con altre modalità consone alle precauzioni sanitarie proposte;

Le stesse regole, adottate per la celebrazione del sacramento dell'Eucaristia e dell'amministrazione della Comunione, valgono in modo peculiare per la celebrazione del sacramento del Battesimo, della Confermazione, del Matrimonio, dell'Unzione degli infermi, dell'Ordine sacro, del rito delle esequie, con le dovute precauzioni. Inoltre il sacramento della Penitenza sarà celebrato in luoghi ampi e areati con distanziamento e garanzia di riservatezza.

Gli Uffici competenti di Curia si sono dotati di consulenza sanitaria e scientifica che è a disposizione delle Parrocchie e degli Enti affini interessati. Gli Uffici di Curia per la Liturgia, per la Pastorale sanitaria, per l'Economato diocesano, per la Consulenza canonica sono a disposizione per qualsiasi informazione.

La Santa Vergine Maria, Madre di Cristo Risorto, Madre della Chiesa, aiuto dei cristiani e salute degli infermi, insieme ai nostri Santi Patroni e Protettori, interceda per tutti noi, presso la bontà e la misericordia di Dio SS. Trinità, la salvezza dell'anima e la sanità del corpo.

Acerenza, 13 maggio 2020, Dedicazione della Cattedrale, Beata Vergine Maria di Fatima.



Don Teodosio Avigliano  
Cancelliere

*Don Teodosio Avigliano*

+Francesco Sirufo  
Arcivescovo

*Francesco Sirufo*

**COVID-19: DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SANIFICAZIONE E DISINFEZIONE DEI  
LUOGHI DI CULTO (AMBIENTI ECCLESIASTICI)**

Prot. n. 11.5/C/20

- ❖ Preso atto della Nota del Ministero per i beni e le attività culturali-Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio- Servizio III, del 22 aprile 2020, in riferimento alla segnalazione del dott. Nazzareno Gabrielli, già direttore dei Gabinetti di Ricerche Scientifiche dei Musei Vaticani del 1 aprile 2020 e la nota 5178 del 16 aprile u.s. del predetto Ministero,
- ❖ Sentito il parere ed acquisite le informazioni tecniche della Commissione diocesana per i beni culturali e l'arte sacra,
- ❖ al fine di favorire la comprensione della normativa, esemplificandola, esponiamo alcune indicazioni pratiche per il trattamento degli ambienti come in oggetto.

**Cosa fare e soprattutto cosa non fare** per effettuare una corretta sanificazione e disinfezione in ambienti con presenza di "opere d'arte".

**Prima fase: pulizia degli ambienti**

Per pulizia si intende l'insieme delle operazioni atte a eliminare lo sporco visibile, ovvero polvere, macchie, corpi estranei, rifiuti, etc. Tale operazione equivale a tutte quelle che ordinariamente vengono effettuate in tutte le chiese e che devono continuare ad essere fatte con cadenza settimanale o giornaliera a seconda della frequenza dei fedeli o delle funzioni (quando ciò sarà consentito). In questa fase è **d'obbligo**

1. **l'uso di detergenti neutri** (e non detergenti a base di ammoniaca, poiché nella seconda fase verranno usati prodotti composti da ipoclorito di sodio che, a contatto con questi, producono gas altamente tossici),
2. **oppure con macchina pulitrice a vapore (comunemente detta "vaporella") con sola acqua a 60°**. Tale intervento è da prediligere, perché produce un primo effetto di sanificazione e disinfezione di tipo fisico senza nessun rischio. Le superfici interessate da tali applicazioni sono pavimenti, banchi, maniglie delle porte, porte lignee non decorate, etc.
3. **Per nessun motivo dovranno essere interessate quelle di sculture, dipinti di qualsiasi tipo e oggetti d'arte e di culto. La loro messa in sicurezza non avverrà per azione detergente antipatogena, ma per assenza di contatto** (l'abbraccio o il bacio devozionale sarà espresso con il cuore e non con il contatto fisico): non si dovranno pulire con detergenti, ma semplicemente non toccare.

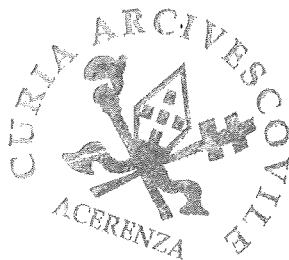
## Seconda fase: sanificazione e disinfezione

Questa emergenza ci obbliga ad aggiungere alle operazioni predette (cioè la pulizia ordinaria) la sanificazione e disinfezione che consiste nel ridurre a livello minimo la carica di microrganismi patogeni – come batteri e virus – negli ambienti e sulle superfici con cui eventuali portatori possono venire a contatto. E' necessario considerare, comunque, di non eccedere, in quanto tutti i prodotti usati sono contaminanti chimici, che rischierebbero di causare effetti dannosi a ambienti e persone. Di seguito, dunque, come è opportuno agire.

1. Dopo aver effettuato le operazioni di pulizia, predette, lasciare **asciugare l'ambiente e aerare bene**,
2. quindi procedere con il lavaggio delle superfici con **"vaporella" a 60°** (per una sanificazione e disinfezione di tipo fisico se non precedentemente applicata),
3. **con acqua e candeggina al 0,5%** (per una sanificazione e disinfestazione di tipo chimico),
4. **o entrambe in fase successive.**
5. **Per nessun motivo la "vaporella" e la candeggina devono essere usate su sculture, dipinti di qualsiasi tipo e oggetti d'arte e di devozione (cf punto 3 della prima fase).**
6. **MAI IN NESSUN CASO USARE VAPORIZZATORI E NEBULIZZATORI CON CANDEGGINA O PRODOTTI CONTENENTI CLORO IN PRESENZA DI OPERE D'ARTE DI QUALSIASI GENERE.**
7. Per quanto riguarda i manufatti in marmo e metalli (Portoni in bronzo, portali in marmo o materiale lapideo in genere, altari in marmo, balaustre in pietra, marmo o metallo, maioliche, mosaici) è da evitare l'uso della candeggina, è idoneo l'uso della **"vaporella" con solo acqua a 60°**, che – ovviamente – non deve essere applicata su **sculture lignee policrome, dipinti, cornici lignee policrome e dorate, cori lignei, armadi antichi in legno intarsiato, altari e candelabri lignei decorati e dorati.**

- ❖ La pulizia deve essere accurata sui luoghi di contatto: maniglie, porte, banchi, pavimenti. L'applicazione più idonea e appropriata rimane la "vaporella", temperata a 60°.
- ❖ L'alcool non è assolutamente da applicare su legni antichi come cori, etc. (perché reagisce al trattamento con gommalacca). Si può usare (in soluzione al 70%) su banchi moderni (perché le vernici sono in poliuretano).
- ❖ Le soluzioni a base di candeggina 0,5 max (ma anche 0,3 o 0,2), su bronzi e metalli sono sconsigliate.
- ❖ Per i tessuti si sconsiglia qualsiasi soluzione e nebulizzazione.

Acerenza, 11 maggio 2020



Il Vicario Generale

*domenico Baucina*